



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE

LAUREA IN SCIENZE
DELL'EDUCAZIONE

Pratiche Innovative di Contrasto alla Povertà Educativa - PICPE

Prof. Marco Ius
Dip. DiSU
marco.ius@units.it



Questa foto di Autore sconosciuto è concesso in licenza da [CC BY-ND](#)

Welcome

Misurare per definire la povertà minorile

- non esiste una misurazione specifica della povertà minorile in Italia. Deprivazione di BBA viene dedotta per età in base a indicatori povertà assoluta e relativa.
- L'incidenza della povertà tra i minori viene quindi misurata guardando al reddito delle famiglie di appartenenza, partendo dal presupposto che tutti gli individui appartenenti a un nucleo familiare considerato povero siano ugualmente poveri.
- Povertà ASSOLUTA e RELATIVA
- ATTENZIONE ISTAT: *Le statistiche dell'Istat sulla povertà - Anno 2022, 2023*, <https://www.istat.it/it/files/2023/10/REPORT-POVERTA-2022.pdf>

Povert  assoluta

- L'incidenza della povert  assoluta viene misurata calcolando il numero di individui che, rispetto al totale della popolazione, hanno una spesa il cui valore a livello familiare   **inferiore ad una 'soglia assoluta' definita mediante il valore monetario di un paniere di beni e servizi ritenuti essenziali** affinche  ciascuna **famiglia eviti gravi forme di esclusione sociale** nel **contesto di riferimento**.
- Il paniere include elementi relativi ad un'adeguata **alimentazione**, una **casa** con spazio sufficiente per le dimensioni del nucleo familiare, dotata dei **principali servizi, accessori** e **beni** durevoli, oltre che adeguatamente **riscaldata**. Inoltre, si considerano anche le necessit  relative all' **abbigliamento**, alle **comunicazioni**, all' **informazione**, alla **mobilit ** sul territorio, all' **istruzione** e al **mantenimento** di un buon stato di **salute**.
- Il valore del paniere ovviamente si adatta nel tempo prendendo in considerazione, ad esempio, le fluttuazioni dei prezzi dei beni e dei servizi, ma anche le variazioni nelle tipologie di beni e servizi considerati essenziali.

Povert  relativa

- Le famiglie in **povert  relativa** sono invece quelle che hanno una **spesa** per consumi **pari** o al di **sotto** di una **soglia** di **povert ** relativa convenzionale (linea di povert ).
- Per famiglie di ampiezza diversa il valore della linea si ottiene applicando un'opportuna scala di equivalenza, che tiene conto delle economie di scala realizzabili all'aumentare del numero di componenti (ad esempio, la soglia di povert  per una famiglia di quattro persone   pari a 1,63 volte quella per due componenti).
- La povert  relativa, cos  definita, viene quindi considerata anche una misura delle **disuguaglianze**.

Povert  educativa

- o "la **privazione** da parte di bambini, bambine e adolescenti della **possibilit ** di **apprendere, sperimentare, sviluppare e far fiorire** liberamente **capacit , talenti e aspirazioni**" (Save the children, 2014)

Come la povertà compromette il futuro di bambini, bambine e adolescenti

- La **povertà minorile** affligge **tutte** le **dimensioni** della **crescita**, pregiudicando non solo il **presente** ma anche le **prospettive** di futuro di **BBA**.
- La povertà materiale è uno dei fattori determinanti della "povertà educativa".
- I ritardi nell'apprendimento iniziano a registrarsi già nei primi anni di vita per quei bambini che vivono in famiglie svantaggiate dal punto di vista socioeconomico e che non riescono ad accedere ai servizi educativi per la prima infanzia.
- BBA di famiglie con risorse finanziarie molto limitate ottengono punteggi più bassi nelle indagini che rilevano le competenze e hanno maggiori probabilità di abbandonare gli studi prematuramente.
- I minori in povertà vivono in abitazioni sovraffollate, non adatte allo studio e sono costretti a rinunciare ad attività sportive, ricreative, artistiche e culturali; a questo si aggiungono difficoltà ad acquistare materiale scolastico, quali libri o strumenti tecnologici per lo studio a casa, inasprendo anche il rischio di povertà educativa digitale.

Come la povertà compromette il futuro di bambini, bambine e adolescenti

- La povertà educativa è anche fortemente condizionata dalla **carenza di opportunità** – scolastiche ed extrascolastiche – presenti sul territorio.
- **Paradosso**: nelle aree dove la povertà minorile è più accentuata e le famiglie affrontano le maggiori difficoltà economiche, anche le scuole e i servizi educativi sono “più poveri”, senza nidi, tempo pieno, mense e palestre, e di conseguenza la scarsa offerta educativa non è in grado di ridurre l’impatto delle disuguaglianze socioeconomiche familiari ma, al contrario, le accentua.
- Come indicato dagli studi in materia, la condizione di povertà rischia di **minare le prospettive** di sviluppo presenti e le opportunità future di BBA, creando un **senso di insicurezza e instabilità** e **influenzando** negativamente le loro **aspirazioni** e **aspettative** in ambiti cruciali come l’educazione e il lavoro.

Come la povertà compromette il futuro di bambini, bambine e adolescenti

- BBA che crescono in condizioni di povertà possono sviluppare **prospettive limitate** e una **visione ridotta** delle proprie **possibilità**, una condizione che contribuisce a **perpetuare** e **amplificare** le **disuguaglianze** sociali ed economiche attraverso le generazioni.
- La “**capacità di aspirare**” dunque non è equamente distribuita, essendo legata alle risorse disponibili e alla condizione socioeconomica e culturale di partenza. La **povertà, le disuguaglianze e le ingiustizie sociali limitano la possibilità di esprimere e coltivare aspirazioni e di agire per realizzarle**: per BBA questo si traduce nell’incapacità di immaginare un futuro diverso da quello legato alle proprie condizioni di partenza.

4 aree di privazione (StC, 2014)

- **privazione del comprendere**: riguarda la dimensione delle competenze cognitive di problem solving
- **privazione dell'essere**: riguarda lo sviluppo della dimensione psicologica ed emotiva
- **privazione del vivere assieme**: riguarda la dimensione della vita sociale e interpersonale
- **privazione del conoscere il mondo**: riguarda la dimensione di un sapere maturo nella pratica quotidiana esperita nei luoghi dove si nasce e si vive virgola in un campo educativo oltre la scuola, la comunità educante.

→ 4 aree in cui garantire Apprendimento (StC, 2016)

- **apprendere per comprendere**, ovvero per acquisire le competenze necessarie per vivere nel mondo di oggi
- **apprendere per essere**, ovvero per rafforzare la motivazione, la stima in se stessi e nelle proprie capacità, coltivando aspirazioni per il futuro e maturando, allo stesso tempo, la capacità di controllare i propri sentimenti anche nelle situazioni di difficoltà e di stress
- **apprendere per vivere assieme**, o la capacità di relazione interpersonale e sociale di cooperazione di comunicazione, empatia, negoziazione. In sintesi, tutte quelle capabilities essenziali per gli esseri umani in quanto individui sociali
- **apprendere per condurre una vita autonoma ed attiva**, rafforzare le possibilità di vita, la salute e l'integrità, la sicurezza, come condizioni funzionali all'educazione.

Indice Povertà Educativa IPE (StC, 2014, p. 8-9)

- 1) copertura dei nidi e servizi integrativi pubblici;
- 2) classi a tempo pieno nella scuola primaria;
- 3) classi a tempo pieno nella scuola secondaria di primo grado;
- 4) istituzioni scolastiche principali con servizio mensa;
- 5) scuole con certificato di agibilità/abitabilità;
- 6) aule connesse ad internet;
- 7) dispersione scolastica:
- 8) bambini che sono andati a teatro;
- 9) bambini che hanno visitato musei o mostre;
- 10) bambini che hanno visitato monumenti o siti archeologici;
- 11) bambini che sono andati a concerti;
- 12) bambini che praticano sport in modo continuativo;
- 13) bambini che utilizzano internet;
- 14) bambini che hanno letto libri

Attenzione!!! Non si considerano

- gli aspetti qualitativi dei servizi per l'infanzia e la loro reale accessibilità; i dati relativi alle risorse umane nel sistema scolastico, alla loro formazione, alla diffusione di pratiche pedagogiche inclusive e partecipate alla presenza di spazi verdi e di biblioteche pubbliche ragazzi, alla frequenza di gite scolastiche e all'accessibilità di campi estivi (StC, 2014, p. 25)

Executive Summary (StC, 2024)

In Italia più di 1,3 milioni di bambini, bambine e adolescenti vivono in povertà assoluta e più di un minore su quattro (28,5%) è a rischio povertà o esclusione sociale. La povertà minorile affligge tutte le dimensioni della crescita, dalla salute all'educazione, pregiudicando non solo il presente, ma anche le prospettive di futuro di bambini, bambine e adolescenti.

Ricerca: “**domani (im)possibili**” con aspettative sul futuro su cui incidono fortemente le circostanze personali, familiari e di contesto da cui si parte, a tutto svantaggio di chi versa in condizioni socioeconomiche sfavorevoli.

- In Italia quasi un 15-16enne su dieci (9,4%) - circa 108 mila adolescenti - vive in condizioni di grave deprivazione materiale⁴. Per il 17,9% dei rispondenti, i genitori hanno difficoltà nel sostenere le spese per l'acquisto dei beni alimentari, dei vestiti o per il pagamento delle bollette. C'è chi vive in case senza riscaldamento (7,6%) o con il frigo vuoto (6,4%), chi rinuncia ad uscire (15,1%), chi non fa sport perché troppo costoso (16,2%), chi non va in vacanza per motivi economici (30,8%) e, ancora, chi non riesce a comprare scarpe nuove, pur avendone bisogno (11,6%).

Executive Summary

La **povertà materiale** incide anche sulle **opportunità educative**:

- il 23,9% dei 15-16enni ha iniziato l'anno scolastico senza aver potuto acquistare tutti i libri o il materiale necessario.
- Il 24% dichiara che i genitori hanno difficoltà economiche per farli partecipare alle gite scolastiche e il 17,4% non si iscrive a corsi di lingua perché troppo costosi.
- Chi in casa non ha uno spazio tranquillo per studiare (15%).
- Più di un 15-16enne su tre (37,7%) vede i genitori spesso o sempre preoccupati per le troppe spese e il 43,7% cerca di aiutarli, risparmiando (84,2%) e svolgendo qualche attività lavorativa – anche prima dell'età legale consentita – per coprire le proprie spese (18,6%) o per contribuire alle spese di casa (12,3%).

Executive Summary

Le **aspirazioni** per il **futuro**, a ciò che vorrebbero essere o fare da adulti: più del 90% – indipendentemente dalla condizione socioeconomica di partenza – ritiene **importante** avere un **lavoro stabile**, che permetta di guadagnare il giusto per riuscire a provvedere ai bisogni materiali propri e della famiglia e che sia gratificante e in linea con i propri gusti e interessi.

Altrettanto importante risulta essere la volontà di **avere una famiglia** dove ci si vuole bene, avere una casa confortevole e buoni amici, oltre ad avere figli ed essere un buon genitore (79,4%).

Differenze tra i ragazzi al di sotto della soglia di deprivazione materiale e i loro coetanei al di sopra di tale soglia: **desiderio di proseguire gli studi e ottenere un laurea** (43,4% vs 60,7%).

Più di un terzo degli adolescenti (36,7%) sogna infine di **trasferirsi all'estero**. La percentuale sale al 58,7% tra i minori con background migratorio di seconda generazione e scende al 34,9% tra gli italiani, un dato che deve far riflettere sul **rischio di perdita di risorse, conoscenze e competenze** nei prossimi anni.

Executive Summary

Le **aspettative**: la povertà incida su ciò che più concretamente gli adolescenti pensano che riusciranno a fare in futuro data la situazione di partenza. Solo poco più della $\frac{1}{2}$ dei minori in svantaggio socioeconomico afferma che riuscirà a fare quello che desidera nella vita (54,7%) o quello per cui si sente portato (59,5%), a fronte del 75% e 77,8% di chi ha condizioni socioeconomiche più favorevoli.

Università: solo il 35,9% degli A intervistati in condizione di deprivazione materiale afferma che andrà all'università – contro il 57,1% dei minori in migliori condizioni socioeconomiche – e un 43,6% vorrebbe andare all'università ma non è certo di potersela permettere.

Lavoro: aspettative più cupe tra gli A che vivono in condizioni di deprivazione rispetto ai loro coetanei: il 67,4% di loro teme che, se anche lavorerà, non riuscirà ad avere abbastanza risorse economiche, a fronte del 25,9% dei coetanei in migliori condizioni socioeconomiche.

Per tutti: le aspettative sono più basse dei desideri, ma il gap è molto più rilevante per i minori in condizione di povertà → la **povertà possa generare frustrazione e gravare negativamente sui percorsi di vita**.

Executive Summary

Genere: Le ragazze hanno generalmente aspettative più alte rispetto al percorso di studi, ma rispetto al lavoro le aspettative delle ragazze - indipendentemente dalla condizione economica - sono molto più basse rispetto ai loro pari maschi, così come più basse sono le aspettative sulla possibilità di riuscire a portare avanti i propri progetti di vita.

A questi elementi si aggiungono il titolo di studio della madre, la disponibilità di spazi e strumenti per l'apprendimento, i percorsi di studio, che evidenziano come le opportunità e l'investimento educativo familiare e individuale siano fattori di protezione rispetto alle basse aspirazioni (e in alcuni casi anche alle aspettative) educative

Executive Summary

La consapevolezza circa il percorso ad ostacoli è accompagnata per più del 40% di ragazzi e ragazze da sentimenti negativi quali **ansia, sfiducia e paura**.

Preoccupazione per le **sfide che la loro generazione dovrà affrontare**, a partire da quelle poste dalle **crisi climatiche** (43,2%), **l'Intelligenza Artificiale** (37,1%), le **discriminazioni** e la **violenza** (34,8%). Quasi un adolescente su tre (32%) segnala poi la **crisi economica** come una delle sfide più importanti e il 30,9% è preoccupato dalla crescita delle **diseguaglianze** economiche.

Mancanza di fiducia da parte degli adolescenti nei confronti delle **istituzioni pubbliche** (il 59,7% del campione non ne ha).

Secondo gli A di 15 e 16 anni, le istituzioni pubbliche, dalla scuola fino al Governo, dovrebbero sostenere le nuove generazioni nell'affrontare tali sfide, in particolare quella delle disuguaglianze e della povertà, attraverso misure quali, ad esempio, il sostegno economico per le famiglie, ritenuta la più importante dalla metà dei minori (50,9%).

Executive Summary

Famiglie con BB 0-3 (povertà assoluta, **14,7%**).

Emergono difficoltà nell'acquisto di prodotti di **uso quotidiano**, come pannolini (58,5%), abiti per bambini (52,3%), alimenti per neonati come il latte in polvere (40,8%) o giocattoli (37,2%).

Il 40,3% ha difficoltà a provvedere autonomamente a **visite specialistiche pediatriche** private e il 38,3% ad acquistare **medicinali** o ausili medici per neonati.

Sui bilanci pesano poi il pagamento delle rette per gli asili **nido** o degli spazi baby (38,6%) e il compenso di eventuali servizi di **babysitting** (32,4%).

Solo **un bambino su quattro (25,5%) è infatti iscritto al nido**; chi ha deciso di non optare per l'iscrizione lo fa perché spesso se ne occupa la mamma disoccupata o inoccupata (69,4%), oppure proprio a causa della retta troppo alta (27,4%).

Executive Summary

Ne consegue che il 64,6% dei genitori, per la maggior parte donne, **rinuncia ad opportunità formative e lavorative** perché non sa a chi affidare i propri figli.

Quasi uno su due (47,1%) sente di **non avere tempo per sé** e per il proprio svago personale e uno su tre (33,8%, con un'incidenza più alta tra le donne italiane) rinuncia a prendersi cura della propria salute.

Quasi **una famiglia su sette** (15,2%) **non accede al pediatra di libera scelta**: un dato che ricorda la scarsità di pediatri nel nostro Paese e la necessità di garantire l'iscrizione al Servizio Sanitario Nazionale a tutti i minori, come previsto dalla legge.

Executive Summary

Questi dati, evidenziando le profonde diseguaglianze radicate nel nostro Paese, marcano l'urgenza di un intervento di ampie dimensioni volto a garantire a tutti i bambini, le bambine e gli adolescenti il diritto di aspirare a costruire liberamente il proprio futuro.

È fondamentale che questo diventi un obiettivo prioritario dell'agenda politica in Italia, attraverso una strategia di lungo periodo, capace di integrare politiche dell'istruzione, della salute, del lavoro, dell'abitare, associata ad un chiaro investimento di risorse a favore dell'infanzia e dell'adolescenza.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE



Questa foto di Autore sconosciuto è concesso in licenza da [CC BY](https://creativecommons.org/licenses/by/4.0/)

www.units.it

